Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 25 Maggio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N.° 123

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

La follia degli armamenti
e un appello tedesco all'onorevole Luzzatti
IL CONFINE DI MARANO

Il *Piccolo* di Trieste riassume un *notevole articolo della* «Neue Freie Presse» che è di grande importanza internazionale e specialmente italiana ed austriaca e che dimostra come la follia degli armamenti sia giunta a a tal segno da impressionare gli stessi tedeschi. Riportiamo dal *Piccolo*:

In una lettera aperta al presidente del Gabinetto italiano, on. Luigi Luzzatti, la «N. F. Presse» si occupa degli armamenti navali, e più precisamente della costruzione di «Dreadnoughts», *iniziata o progettata nei due* paesi. Il giornale viennese incomincia con l'accennare alla collaborazione che il Luzzatti gli diede ogni qual volta si trattava di dissipare malintesi o di attenuare difficoltà esistenti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, ed all'opera sua nella stipulazione di «trattati di pace politico-commerciali». E' per *questa attività, per il profondo* sentimento di umanità che spira da ogni parola di Luigi Luzzatti, è nella certezza ch'egli sia un vero ministro della pace, che il giornale dichiara di rivolgersi a lui per sottoporgli le seguenti dichiarazioni:

L'Italia costruisce «Dreadnoughts» e l'Austria-Ungheria pure. Dove ciò *possa condurre, e quali* pericoli possa nascondere una gara di questo genere, non occorre dire a Luigi Luzzatti, che illustrò il suo nome riordinando il credito e la valuta della sua patria, e vide uscire le sue teorie rafforzate tanto dalle lotte parlamentari, quanto dal contatto con la vita.

Perchè costruisce l'Austria-Ungheria queste «Dreadnoughts», *che esigono* tanti gravi sacrifizi finanziari? Per difendere la propria costa e per non restare indifesa rimanendo troppo al disotto degli altri. L'Italia potrebbe ripetere all'incirca la cosa stessa; ma la fatalità consiste nella circostanza che ciascuna delle due potenze ritiene di agire nel proprio buon diritto, e *finora non si è riusciti a dissipare* le preoccupazioni che le spinge, quantunque alleate a tali armamenti.

Il giornale soggiunge poi che, se l'Austria-Ungheria costruisce ora «Dreadnoughts», già prima ne costruiva l'Italia, e si domanda se l'Adriatico debba offrire lo stesso spettacolo del Mare del Nord, ove, sulla carta almeno, la *guerra* è *già impegnata*: e ripete: Signor ministro, l'Italia e l'Austria-Ungheria sono alleate. Una certa serietà dovrebbe pur esserci in questi rapporti, ed essi dovrebbero pur preservare le due potenze da una gara tanto rovinosa, dovrebbe essere pure tali da impedire che esse si lascino travolgere nel panico delle «Dreadnoughts». Non deve l'Italia, e non in minor parte, i suoi progressi economici alla quiete e alla sicurezza che le procurò l'alleanza? Sarebbe una fortuna per entrambi i paesi se certi avvenimenti non avessero tratto l'Austria-Ungheria dalla sua tranquillità nei riguardi militari. Luigi Luzzatti conosce la monarchia a. u., i suoi popoli, i suoi partiti; ebbene — domanda la «Presse» — esiste qua tra i fattori responsabili qualcuno che abbia anche la più piccola inclinazione di atteggiarsi a nemico dell'alleato? Per la monarchia e e per i suoi popoli il passato è il passato; è del resto essa, da secoli, si mantenne sempre sulla difensiva.

Ma le costruzioni di «Dreadnoughts» dimostrano che l'alleanza non adempie uno dei più importanti suoi scopi; quello cioè che mediante la fiducia reciproca e trattati impegnativi i due vicini possano acquistare una *tale* sicurezza da rendere possibile un più lento progredire delle esigenze militari.

Certamente è nella pace che bisogna prepararsi e premunirsi, per essere pronti al momento decisivo; ma qui si si tratta già di una gara.

Signor ministro, continua il giornale, siamo sinceri: noi guardiamo dalla *parte vostra, voi dalla nostra, ed ogni* «Dreadnought» che scende in mare da voi desta una certa inquietudine dalla parte nostra; e cita nuovamente il confronto dell'Inghilterra e della Germania con l'aggravante che qui si tratta di due Stati alleati.

Ebbene, eccelenza! l'Austria-Ungheria e l'Italia possono dare al mondo un luminoso esempio, anche senza dar di fiato alla tromba della pace, anche senza cullarsi nel sogno che, più delle navi forti e dei cannoni a lunga portata possano valere le belle parole. Nei calcoli della diplomazia e in quelli dello stato maggiore può avere però la sua importanza anche la parola «fiducia». Ed è questa che si tratta di rafforzare; si tratta di ritornare a quelle *tradizioni* che ebbero *origine* dal cordiale incontro dell'imperatore Francesco Giuseppe col re Umberto a Vienna, allorchè l'estensione dell'alleanza austro-germanica alla Triplice fu sentita come una fortuna, come qualche cosa che che ci liberasse da ogni ira e da ogni passato. E ciò può essere ancora.

«Dreadnoughts» se ne costruiranno *ancora certamente, ma senza guardare* con diffidenza ai «dock» dei vicini. Luigi Luzzatti è un ministro di pace e un grande artefice di formule; forse con la sua tecnica politica e politico-economica potrebbe ottenere ciò che fra l'Inghilterra e la Germania non fu ancora possibile di raggiungere: un'amichevole intesa fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, *con saggio riguardo* della reciproca indipendenza.

Concludendo, il giornale incita Luigi Luzzatti a tendere la mano anche a quest'altoro: I popoli dei due paesi serberebbero allora, in tutti i tempi, venerata memoria di lui.

Questo si scrive in Austria, dove pure il fanatismo antitaliano e la furia degli armamenti raggiungono il parossismo, mentre a Trieste e a Gorizia infieriscono le persecuzioni poliziesche contro gl'italiani, nella Slavia si mandano a sacchi i libri per paralizzare la debole opera dei pochi che contendono all'invadenza tedesca il dominio morale e intellettuale delle terre nostre; mentre dalla Prefettura di Udine si manda uno dei soliti queruli rapporti al *Ministero, per denunciare il fatto* di Marano Lagunare.

A Marano Lagunare un pescatore è stato arrestato dalle guardie austriache perchè trovato di là dal nostro confine con degli attrezzi del suo mestiere. La zona di territorio sul quale quel disgraziato pescatore Copessi è stato arrestato è segnata sulle nostre carte in confine italiano. I tedeschi non pare che siano persuasi di questo perchè, pure rilasciando; — dietro un telegramma del Sindaco di Marano; — il pescatore, gli hanno imposto pei suoi quattro vecchi arnesi un dazio di 75 corone.

Il pescatore ha pagato ed è tornato a casa con la rara soddisfazione d'aver pagato il dazio alla dogana tedesca su territorio italiano.

La questione del confine di Marano non è nuova. Già molte volte se ne è parlato, dopo qualche incidente. Sarebbe tempo che i due governi si metessero una buona volta d'accordo sul possesso della zona di terra contrastata e che il Governo nostro difendesse con un poco più di energia gli italiani che incorrono in dispiaceri per anomalie incredibili di cui non hanno colpa.

(*Nota della Red*)

DA ROMA
Parlamento italiano
CAMERA

Roma, 24

Presiede Marcora.

Il Presidente chiama gli onor. Morpurgo e *Eugenio Chiesa* a far parte della commissione che esamina il disegno sulle associazioni d'imprese tontinarie.

Seguirono alcune interrogazioni.

Il Presidente da' lettura della giunta delle elezioni sull'elezione contestata del collegio di Orvieto. La giunta propone unanime la convalidazione dell'on. Ernesto Trapanese. La Camera approva.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge fra cui l'assegnazione straordinaria di lire 1.000 000. per l'acquisto del palazzo in costruzione per l'esposizione internazionale di belle arti nel 1911 in Roma.

Bilancio della Guerra

Spingardi ricorda l'ampia discussione, cui diede luogo il bilancio del precedente esercizio; discussione nella quale egli espose il suo pensiero sui vari problemi attinenti all'ordinamento dell'Esercito, alla preparazione militare del paese.

Al programma allora annunziato non ha nulla da *mutare* o da aggiungere. Solo desidera confermare il suo incrollabile proposito di dedicare tutte le sue forze all'attuazione di quel programma, alla causa sopra ogni altra sacrosanta della difesa nazionale.

Circa alcuni dei fatti denunciati da E. Chiesa dichiara che non mancò di adottare opportuni provvedimenti disciplinari a carico degli ufficiali responsabili.

In alcune chiese di Roma alcuni soldati (già seminaristi) credettero di poter partecipare alle funzioni ecclesiastiche in abito religioso. Ma per *questa violazione della disciplina* provvide energicamente il comandante del corpo d'esercito di Roma on. Mazzitelli.

Scalione rileva la deficenza numerica dei carabinieri, tanto che si debbono lasciare incomplete e sguarnite non poche stazioni. Raccomanda di migliorare le condizioni dei carabinieri, inadeguato alla importanza dell'arma e che *allontanano i migliori elementi* (bene).

Basca segnala le doglianze di alcune categorie degli operai della Guerra che si sono credute trascurate nei miglioramenti recentemente conceduti. Già l'anno scorso il ministro promise di occuparsi della questione. Desidera ora sapere se e in qual modo si sia provveduto.

Spingardi dichiara che ha esaminato tutti i memoriali trasmessi dagli operai degli stabilimenti militari. Quando saranno presi gli opportuni accordi col ministro della Marina in conformità ai risultati di tali studi saranno proposte le riforme al vigente regolamento tali da appagare i desideri degli operai.

Per le ispettrici scolastiche

E' imminente un provvedimento del Ministero della Pubblica Istruzione che *estende i posti di ispettrici* scolastiche, che saranno indetti entro un anno, la disposizione transitoria dell'art. 30 del regolamento 19 aprile 1906, per cui le concorrenti sono esonerate dall'obbligo di presentare il diploma di maestro giardiniere, e devono invece superare soltanto un esame di pedagogia infantile

---

Il giro d'Italia
L'ARRIVO A NAPOLI
Una tappa disastrosa

L'arrivo dei ciclisti al traguardo di Napoli al ponte Mignano, doveva avvenire alle 15, ma già dalle 14 moltissime persone si erano recate al traguardo per assistere all'arrivo dei corridori. Intanto, durante la giornata, il tempo è stato continuamente minaccioso, e di tanto in tanto si sono avuti dei piccoli temporali, i quali hanno fatto diventare la via maestra quasi un pantano.

Alle 15.20 è stato segnalato da Capua che i ciclisti avevano un ritardo di almeno tre ore. Il traguardo, nel frattempo, si affolla enormemente, tanto che ai giornalisti riesce malagevole di fare il proprio servizio.

Finalmente alle 18.52 fu avvistata un'automobile seguita a pochi metri di distanza dal primo arrivato Albini. Non appena la folla ha visto il piccolo corridore, è scoppiato un interminabile applauso. La contessa Catonai, che si trovava al traguardo, si è avvicinata al corridore offrendogli un *bouquet* di garofani rossi legato coi nastri del Comune. Contemporaneamente, quelli del comitato non appena Albini ha firmato il registro, lo hanno preso in braccio portandolo in giro trionfale per tutte le tribune.

Mentre si festeggiava Albini, e solamente a dieci secondi di distanza, è giunto Brocco, anche egli applauditissimo. Egli appena arrivato, avvedendosi d'essere giunto secondo, s'è messo a piangere. Brocco ha annunciato che anche Menager ha dovuto rinunciare alla corsa per acidenti di macchina.

Alle ore 19.17 è giunto poi Dortignacq. Dopo pochi minuti è arrivato un gruppo composto da Galetti, Pavesi e Corlaita. Il traguardo è poi rimasto quasi deserto e di nessuno dei corridori si avevano più notizie. Sono giunte altre *automobili*. Un altro gruppo di corridori arriva più tardi. I corridori hanno narrato che la via percorsa era addirittura impraticabile perchè in molti punti sembrava un pantano e in molti altri vi erano parecchi ostacoli sulla via. Alle ore 22 viene chiuso il traguardo, per modochè tutti gli altri arrivati non *giungono in tempo*.

NEL GIORNALISMO
Faelli al "Resto del Carlino"

Come è noto, dopo il brusco licenziamento del cav. Silvani la direzione interinale del «Carlino» di Bologna fu affidata al dott. Manzi, redattore capo.

Ora ci si informa che i proprietari del giornale bolognese ne hanno offerta la direzione all'on. Emilio Faelli, deputato di Parma e direttore del l'«Alfiere», il quale l'avrebbe accettata. L'«Alfiere» si fonderebbe, così, col «Carlino» e il Faelli porterebbe con sè a Bologna anche l'attuale redatore capo del foglio romano, Giustino Ferri.

La elezioni nel Belgio

Si ha da Bruxelles che lo spoglio delle schede della votazione di Bruxelles è terminato stanotte verso l'una. Le elezioni non produssero alcun cambiamento nella ripartizione dei seggi a Bruxelles. Complessivamente, la maggioranza cattolica perde solo un seggio a Nivelles.

La Cassa Cooperativa delle Pensioni

La Cassa Cooperativa delle pensioni, un giorno Cassa Nazionale, è una specie di questione d'Oriente che non si risolve mai e suscita polemiche] ad intermittenza.

La storia di questa Cassa-Pensioni ha qualche cosa di fantastico e di operettistico ad un tempo.

Il fondatore, il signor Diatto, con uno spirito di iniziativa innegabile per lanciare l'idea non tralasciò di ricorrere a tutte le americanate, alla «réclame» da cerotti, ai lavori teatrali, questi scritti appositamente e divenne persino poeta, poeta come era amministratore.

I torinesi ricordano che una sera al «Teatro Balbo», il fondatore della Cassa Nazionale per le pensioni, comparve sul palcoscenico e dopo una conferenza magnificante i prodigi dell'istituzione lesse anche dei versi suoi che divennero popolari per la loro eleganza.

Un ritornello era di questo.... metro:

Con una lira ed un soldo ogni mese
Ti assicuri tutte le spese
E vivi come un pascià!

I versi, senza misura, corrispondevano precisamente al concetto del programma col *quale la mutualità delle pensioni era stata* lanciata.

Il fondatore prometteva semplicemente duemila lire di pensione per ogni inscritto ad una quota dopo vent'anni. Era la soluzione *del problema sociale. Ogni bambino*, assicurato alla nascita, a vent'anni si sarebbe trovato un reddito di duemila lire senza bisogno di lambiccarsi il cervello all'Università per carpire una laurea qualunque che *oggi frutta così poco*, quando non è addirittura un titolo negativo nella vita...

La promessa era incredibile. E fu questa enormità che determinò il successo dell'impresa.

In quei giorni si parlava più della Cassa Pensioni che oggi della coda della Cometa! Per quanto le persone di buon senso, i tecnici in materia di assicurazione e di *cooperativa o di mutualità si affannassero* a spiegare al pubblico credenzone come fosse sciocco pretendere che un capitale di 240 lire potesse dare un rendimento di 2000 lire, il pubblico continuò ad affluire agli sportelli.

La Cassa delle Pensioni ha raggiunto ora un capitale ingente, e man mano che la prosperità cresce, diminuisce la quota delle pensioni e diminuirà finchè sarà ridotta *alla cifra logica* dell'interesse composto di un capitale di 240 lire col beneficio della mortalità e dell'abbandono volontario di soci nel periodo di venti anni. Ridotta ad una forma di risparmio cooperativo *essa sarà logica* ed avrà una base reale, ma i sogni dorati saranno svaniti.

L'amministrazione beneficia delle multe e del soldino ogni quota, esenti da ogni controllo, cioè di libera disponibilità.

E' facile comprendere quanto centinaia di migliaia di lire ciò rappresenta in un anno! Questo capitale sociale è la fonte delle polemiche. Esso potrebbe servire, occorrendo, a dare elasticità al bilancio del partito socialista a fornire i fondi per le elezioni, eccetera. Non si può affermare che sia così, ma è naturale la suspicione per cui la lotta si inacerbisce ogni giorno più.

L'organismo è divenuto troppo potente perchè lo Stato non abbia il diritto, anzi il dovere di esercitare un controllo maggiore e rivedere gli statuti onde evitare il pericolo che esso diventi uno strumento di un partito.

Qualche giornale vorrebbe che il capitale ingente non fosse lasciato nelle casse dello Stato sotto forma di rendita, ma che una parte almeno fosse impiegata in modo più produttivo.

La proposta è grave assai ed anche pericolosa. Dato il carattere della istituzione non pare a tutti opportuno che dei fondi, che debbono essere garantiti corrano l'alea della speculazione, tanto più che è molto difficile contenerla in giusti limiti.

Gli arresti di Trieste
Il principale accusato è al sicuro

Trieste 24. — La giornata di ieri, che si credeva dovesse recare qualche novità sulla sorte degli arrestati di sabato, è passata senza che l'autorità si facesse viva Una voce diffusasi di nuovi arresti non si confermò. Invece l'*Indipendente* è stato sequestrato per aver messo in dileggio l'affannarsi della polizia a scoprire complotti che non esistono che nel desiderio del *Governo di Vienna, per avere materiale* per poter dimostrare che Trieste è terreno minato e che l'Università vi starebbe a disagio.

Unica novità interessante è questa, che il giovanotto che spedì la cartolina alla signorina Anita Brandolisio, non potè essere arrestato ancora. Pare che il giovane (il sig. Cesare Deperis, di *17 anni, figlio di un patriotta goriziano* e nipote di un podestà di Gorizia) avesse saputo che si cercava l'autore della cartolina incriminata, e che abbia passata la frontiera.

La polizia, arrestata la signorina a Trieste, e conosciuto, per la perquisizione fattale in casa, il nome del mittente della cartolina, si affrettò a spiccare mandato di cattura e di perquisizione contro il Deperis.

Senonchè, quando la polizia si presentò in casa Deperis, a Gorizia, non vi trovò più chi cercava. Tuttavia perquisì la casa e sequestrò lettere e documenti provanti che il giovane era un fervente italiano, e che era socio e corrispondente di Circoli mazziniani e democratici di Trieste. Il resto è noto.

Le gare di volo a Verona
Le grandi giornate dell'aria

Ci telefonano da Verona 24 notte:

Le prime giornate aviatorie veronesi hanno forse affermato il più superbo dei records: quello della lotta delle macchine aeree contro il vento!

Gli aviatori accorsi ai cimenti di Verona hanno voluto stabilire nel pubblico convincimento una verità nuova. Questa: che d'oggi innanzi la feroce legge d'imperio delle correnti e delle raffiche aeree cesserà d'essere onnipossente in cospetto alla audacia del volo umano. Al pubblico ormai fremente nel rammarico della delusione le scorse giornate dovettero, infatti, serbare la più grata delle sorprese. Le anelanti libellule foggiate dalla temprata volontà degli uomini, poterono alzarsi, ronzando e rombando, contro le larghe e minacciose zone del vento e disfidarlo ed assurgere a sommo le sue penne, affermando così in questa primitiva audacia la certezza della certa, imminente più vasta e definitiva vittoria.

Il maltempo insomma, non nuoce affatto ai ludi aerei dei primi argonauti dello spazio, ma ne rende più *eroiche ed emozionanti le belle* arditezze.

Ieri fu visto Kuller, il formidabile pilota olandese, spiccare infatti il volo contro le raffiche aquilonari e tenere l'aria per ben due giri e più della gigantesca pista segnata dal tracciato ideale dei quattro piloni del circuito! Assisteva alla temeraria disfida il Duca degli Abruzzi che dichiarò magnifica ed impareggiabile l'impresa. Ma ai falchi dell'aereolocomozione non poteva non sorridere, l'idea d'un cimento simile a quello ormai compiuto dal collega; sicchè pochi istanti dopo ecco Chavez, il pilota brasiliano Paulhan, l'«aquilotto di Blackpool» Effimoff, il rivelato di Nizza e Duray e Molon tutti lanciarsi alla battaglia gigantesca e durare e fremere e vincere, dando al pubblico sbalordito la sensazione di assistere, quasi non più meravigliando, ad una novissima epopea.

L'imminenza delle giornate meravigliose

Ma tutto quanto fu compiuto sinora non sarà, probabilmente, che scarsa cosa in confronto di ciò che ne sarà riserbato per le grandi giornate venture.

Per giovedì si annuncia, infatti, l'inizio delle prove epiche.

Oltre al premio quotidiano della velocità - fonte perenne di rivelazioni, rispetto all'avvenire della tecnica aviatoria — i campioni dell'aria si cimenteranno alla conquista del premio più ambito; quello dell'altezza,

Ed occorre dire di ciò che la gara verrà significare di bellezza e di sconfinato ardire allorquando è noto che *gli eroi di simile disfida saranno uomini* come Paulham, Effimoff, Cheurel, Duray, Chavez, Molon e Cattaneo, i principi, cioè delle corse verso il cielo?

L'esito della settimana

Sotto il rapporto dell'importanza tecnica ed estetica delle competizioni aviatorie, quella di Verona viene, adunque a stabilire l'ambito maximum del novello prodigioso sport.

Non è, così, irriverenza verso l'entità di altre prove congeneri, che di recente, o in questi medesimi giorni o tra poco, furono o verranno offerte all'ammirazione d'altri pubblici, l'affermare che nessuna d'esse potè o potrà soverchiare in uno con la bellezza indimenticabile dello spettacolo — raddoppiata dall'incanto meraviglioso del quadro dei monti e delle colline cingenti il campo dei voli — altresì il valore intrinseco delle gare in cui ogni passata audacia verrà senza dubbio, a settimana finita, raggiunta e sorpassata.

La città rigurgita di forestieri che la sera empiono i quattro teatri cittadini ove si svolgono spettacoli eccezionali quali: il Mefistofele (direttore Ettore Panizza) al Filarmonico: le recite delle compagnie Feruccio Benini, Tina Bondi e quella operettistica del Bonaccini rispettivamente al Ristori, al Drammatico e al Bios.

Tutti i giornali d'Italia, i principali giornali francesi, quattro inglesi e sei russi — *questi ultimi giunti da Venezia* — ove assistettero, per conto dei rispettivi fogli, allo svolgersi del processo della Tarnowska e complici — sono giunti od hanno annunciato il proprio intervento alla Settimana veronese.

Quest'oggi i Commissari sportivi, cav Arturo Mercanti, il conte Oldofredi il conte Maniscalchi, Paul Rousseau e conte Giovanni Visconti di Modrone hanno offerto un sontuoso rinfresco agli aviatori nonchè ai rappresentanti della stampa.

La festicciola *riesci cordialissima*.

Il duca degli Abruzzi si tratterrà ancora per qualche giorno a Verona per assistere alle gare aviatorie più importanti della gran settimana.

CRONACA PROVINCIALE

Pel riordinamento del Consigli provinciali

Si assicura che il Governo è disposto ad accettare le proposte fatte da alcuni deputati con un disegno di legge per cui si porterebbe il numero dei consiglieri provinciali da 60 a 80 nelle Provincie con popolazione superiore a 600.000 abitanti e sarebbe rinviata la prima adunanza dei Consigli provinciali dal primo lunedì di agosto al primo lunedì di settembre.

FUNEBRI LEGRANZI

San Daniele 24 — Abbiamo dati ier. brevi cenni telefonatici all'ultima ora promettendo nuovi particolari per il numero d'oggi. Ecco la corrispondenza in proposito.

Imponente, imponentissima la dimostrazione di stima, di simpatia, di cordoglio tributata da San Daniele tutta alla disgraziata vittima dell'incidente automobilistico di Pinzano, all'amato concittadino Bernardino Legranzi; una sola parola passava di bocca, *che mai fu visto un funerale eguale;* calcolasi qualche migliaio di persone.

E la dimostrazione solenne non era solamente diretta alla vittima compianta da un'intera popolazione, a lenire il dolore della sventurata famiglia, ma anche per sollevare quell'infelice che passo dal dolore piange, impreca al fato, che lo rese colpevole di si tremenda sventura

Fino dalle prime ore del mattino la cittadina ha un insolito movimento; automobili, carrozze che portano amici doloranti, estimatori dell'estinto; bellissime le numerose epigrafi, e molto significante la sottoscrizione aperta nella farmacia Corradini per elargire in beneficenza agli istituti cittadini la somma raccolta, in memoria del beneamato Legranzi.

Verso le ore otto la Via Umberto I° è già stipata di persone di ogni classe, che vogliono rendere l'ultimo tributo di affetto, di ammirazione, di compianto.

Ma proseguiamo per ordine:

Precede il clero con un'infinità di bandiere di tutte le associazioni cattoliche; seguono gli alunni ed alunne di tutte le classi elementari con rispettivi insegnanti e la bandiera scolastica.

Viene poscia il feretro in carrozza funebre di 1.a classe, contornato da un giardino di fiori; e qui credo mio dovere darvi l'elenco delle 26 bellissime corone di fiori freschi, quali portate a mano, quali appese alla bara.

Giulia al suo Bernardino, l'inconsolabile Antonio a suo papà, Angela, Carlotta, Giulietta all'amatissimo papà, all'amato padre Beppi e Lucia, all'adorato nonno Dino e Giulietta, al caro Bernardo, Antonio e Maria Pognici, famiglia Della Savia Sostero, famiglia Piuzzi, famiglia Tonini, « A chi visse di bontà », Giov. Mareschi, famiglia Cassi Latisana, famiglia Toran, famiglia Ronchi, famiglia Serravallo, Gino di Caporiacco, famiglia Angeli, famiglia Concina, amministrazione ospitale S. Daniele, fratelli Rossi, Municipio di S. Daniele, Maria Ciconi, fabbriceria Duomo, famiglia Mareschi, i colleghi di Antonio al suo adorato padre.

« Il più sventurato dei tuoi amici ».

Subito dopo il feretro seguivano tre distinte signore, signora Trabucchi, ved. Barbieri, ved. Schacbs.

E poi la bandiera del comune coi valletti in tenuta, tutto il Consiglio comunale e gli impiegati. Era pure rappresentata la Società operaia con bandiera ed il Presidente Felice Bianchi, il consiglio d'amministrazione e qualche centinaio di soci; l'Unione Agenti di Commercio con bandiera; presidente Marchesini e tutti i soci; Lega infermieri con bandiera ed una lunga schiera di soci.

Larghe rappresentanze del tiro a segno, dell'Unione ciclistica Sandanielese, della Banca Cooperativa di S Daniele, dell'Ospitale, Monte di Pietà.

Reggevano i cordoni: il cav. Trabucchi, sindaco Piuzzi, Taboga, Tones di Pordenone, avv. Ranis.

Seguivano il corteo: Rossi di Conegliano, Capitano Niovo, sindaco, medico e segretario di Coseano, sindaco di Rive d'Arcano, sindaco di S. Odorico, prof. Manzini dott. Prosdocimi, dott. Paoletti, ing. e dott. Gonano, Mareschi dott. Lodovico. avv. Iogna, dott. Gattoli, Marchese Concina, dott. Guerrato di Dignano, dott. Boccuzzi di Maiano, dott. Castellani di Rive d'Arcano, nob. Corradini Monaco, comm. Turchetti.

Cav. Ragazzoni, cav. Barbieri proc. del Re Trabucchi.

Ufficiali del IV squadrone di cavalleria e degli Alpini ed una infinità ancora che ci vorrebbe tutto il giornale per nominare. Vi basti dire che per dar campo al lungo corteo di girarsi si è dovuto infilare ed attraversare la via fino al *portonat.*

Notiamo poi che durante tutto lo svolgersi della mesta cerimonia i negozi erano tutti chiusi in segno di lutto.

Una nota penosa: seguiva il feretro l'avv. Italico Mareschi col braccio al collo sorretto dall'amico indivisibile dott Gino Zanutti, che si trovava nell'automobile e rimase ferito, nel disgraziato accidente.

Dopo le esequie religiose durate più di mezz'ora il lungo corteo si mosse verso il cimitero Nella piazzetta dell'O p[illegible] parlò per primo il sindaco Piuzzi portando il saluto dell'intera cittadinanza, poscia il proc. del Re avv. Trabucchi, ed infine commosso ringraziò a nome della famiglia il cognato Pognici.

E qui la commovente cerimonia ebbe termine, lasciando in tutti quella mestizia che il tempo solamente potrà cancellare.

Rinnoviamo da queste colonne le più vive, sincere condoglianze alla sventurata famiglia.

Ci associamo di cuore alle condoglianze sentitissime dell'egregio nostro corrispondente.

N. d R.

Un pazzo di Ovaro che si precipita dal treno

Giunge notizia da Treviso che ieri sera venne condotto al Manicomio dal cursore di Spresiano certo Moraldo Tomaso di Celeste di Ovaro muratore.

Almeno egli si è qualificato così.

Alle ore 13 egli trovavasi in treno proveniente da Venezia e diretto ad Udine. Giunto nelle vicinanze di Spresiano, il disgraziato che aveva preso posto in un vagone di terza classe e stava appoggiato col gomito sinistro allo sportello in atteggiamento calmo e tranquillo, di improvviso si alzò spalancando lo sportello stesso e buttandosi a terra mentre il treno era in corsa.

Il personale del treno ed i viaggiatori si soffermarono a prestar aiuto al malcapitato il quale per fortuna aveva riportato soltanto leggere lesioni.

Si chiamò il medico dott. Amistani Francesco il quale non riscontrò alcuna grave ferita, ma invece procedendo nell'interrogatorio, ebbe a stabilire che quell'individuo era affetto da mania di persecuzione, perchè parlava in modo incoerente e manifestava un grande terrore di tornare al proprio paese.

Il medico trovò quindi necessario di ordinare il trasporto del disgraziato al manicomio.

Cividale

24 — **Aggredito e ferito mortalmente** — Giunge notizia dalla vicina frazione di Gruppignano di una aggressione avvenuta ancora domenica sera e di cui sarebbe stato vittima certo Aviano Antonio di Luigi di 20 anni.

Questi sarebbe stato percosso proditoriamente e gravemente ferito alla testa. Medicato alla meglio, nella credenza che le cose non fossero gravi, venne invece stamane visitato dal prof. Accordini del nostro Ospedale il quale si riservò ogni giudizio.

Iersera a tarda ora si è recato sul luogo il vice pretore dott. De Segati, il vice cancelliere, il maresciallo dei R. R. Carabinieri, ma dall'Aviano non si è potuto ottenere alcuna parola.

Si sa che l'aggredito fece strada domenica notte con due del paese ai quali si attribuirebbero certe espressioni come questa: « Abbiamo conciato il più bulo del paese ». Ma sono sospetti e chiacchere; nient'altro. Intanto l'Aviano è in fin di vita.

Tolmezzo

24 — **Giustizia... turca** — (*G. B*). Questa l'espressione, sinceramente spontanea, di un mio amico che ieri assistette all'udienza della R. Pretura, dopo avermi riferito che udì condannare per futili motivi una povera donna in contumacia nonostante avesse mandato tanto di certificato medico comprovante la malattia.

E non è questo il primo caso...

Dopo di che io penso; Come si accordan tante agevolezze ai *signori* assassini o birbanti matricolati: come si accordan a quelle canaglie tutti i favori possibili ed immaginabili? Oh! perchè, quando si tratta di un povero diavolo imputato di cose da nulla e che non può presentarsi all'udienza per malattia, non viene almeno spontanea al Pubblico Ministero ed al R.o Pretore, ammesso che la Parte Civile abbia il cuore duro oppure non abbia affatto cuore, perchè, ripeto, non viene spontanea ai suddetti due signori la proposta di rinviare la trattazione della causa?

Ma quella povera donna ha bensì sette figlioletti ed è malata ma.... non ha denari...

Paularo

24 — **Seduta consigliare deserta.** — Da qualche tempo il nostro Consiglio comunale non funziona. Infatti domenica la seduta rimase deserta perchè non intervenne nemmeno un consigliere e nelle sedute antecedenti nulla si deliberò per cause che non vogliamo per ora discutere. Sarebbe utile o consigliabile che i membri del consiglio o parlassero franco, o dessero le dimissioni in massa e che l'autorità tutoria intervenisse una buona volta a por fine a una condizione di cose veramente deplorevoli e che torna di grave danno agli interessi del Comune.

Contrabbando. — Le guardie locali di finanza sequestrarono l'altro ieri nelle tasche di G. Batta Lombardo di Dierico grammi 500 di tabacco da fiuto austriaco.

Pagò la multa di lire 71 ed evitò così ulteriori conseguenze.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n.2.11)

A proposito delle gravi misure disciplinari dell'Istituto

Riceviamo:

Dopo presentata la supplica al Collegio dei Professori nella quale i ragazzi puniti facevano atto di ammenda e chiedevano una mitigazione della pena impegnandosi per l'avvenire a tenere una condotta esemplare, era lecito sperare che il Consiglio dei Professori ritornasse sul suo deliberato mitigandolo o per lo meno commutando la pena a coloro che erano colpevoli solo di « reticenza », a quelli cioè che non avevano voluto o potuto farsi delatori dei propri compagni.

Il Collegio dei Professori, urtato forse dai giusti commenti della stampa che ha deplorato il metodo col quale è stata condotta l'inchiesta e il conseguente deliberato a carico di molti innocenti, colpevoli solo secondo un nuovo metodo educativo di non aver fatta la « spia », ha creduto di dare una lezione affermando la sua autorità col respingere la supplica all'unanimità. La Commissione d'inchiesta non ha voluto riconoscere i propri errori e i professori sono stati solidali nel decidere un atto di una gravità eccezionale, credendo in tal modo di salvaguardare la loro dignità e il decoro dell'Istituto.

Ma l'opera dei Professori che dovrebbe essere di prevenzione e non di repressione verso le indisciplinatezze degli studenti, chè di reprimere senza badare alle conseguenze delle misure che si prendono non è chi non sia capace.

Gravi errori si è commesso poi chiamando a giudicare gli Insegnanti estranei alla classe, i quali non conoscevano affatto i giovani, diciamo così, incriminati; basandosi nel giudicare su accuse e deposizioni di ragazzi che avevano interesse di accusare gli altri per salvare sè stessi, e comprendendo fra i colpiti quelli che non hanno voluto accusare perchè ciò ripugnava loro o perchè non conoscevano i veri colpevoli.

Si era cercato colla supplica di togliere d'imbarazzo i signori professori della Commissione d'inchiesta: offrendo ad essi il modo di riparare a una ingiustizia o di salvaguardare nello stesso tempo il prestigio dell'Istituto.

Ma non si è voluto approfittare di quello spontaneo e bell'atto di ammenda e ora le famiglie dei giovani colpiti devono subire i danni materiali e morali provenienti da un malinteso sistema di educazione e dalla rigidità di una Commissione d'inchiesta.

Diverse di quelle famiglie versano in condizioni molto disagiate e una fra le altre ha il capo all'ospitale, il quale ignora che il figlio suo buono e studioso (è l'opinione di tutti i suoi compagni e anche dei suoi Insegnanti) è stato allontanato dalla scuola come un ribelle od un teppista, perchè su di lui pesa la grave colpa della « reticenza ».

E come va Egregi Sigg. della Commissione d'inchiesta che molti allievi colpevoli d'indisciplinatezza hanno avuto la pena minore (cioè la sospensione per 15 giorni dalle lezioni) mentre i « reticenti » e i « reticentissimi » (parole consacrate nel verbale d'inchiesta) sono stati puniti coll'allontanamento per tutto l'anno scolastico, colla perdita del beneficio dello scrutinio e la facoltà di dare gli esami in ottobre? E' per Voi la reticenza nell'accusare i compagni una « colpa » più grave che la mancanza di rispetto all'ordine o alla disciplina? Se queste sono le Vostre teorie in fatto di educazione io mi domando come si possa piegare al bene la gioventù che pure nasconde tesori inesauribili di affetti e impeti di entusiasmi generosi. Sta in Voi di sa perli indirizzare e sfruttare. Chi impone lo spionaggio, o semina ingiustizie, ribellioni e rancori non potrà mai sperare di raccogliere ammirazione, devozione e rispetto senza dei quali l'opera dell'educatore è sterile e vana.

Intanto molte famiglie sono ricorse al Ministero. Speriamo che sia in breve fatta la luce e la giustizia in questo triste avvenimento della nostra vita scolastica.

Segue la firma

La querela Di Caprio-Crociato

Il *Crociato* pubblicava ieri la seguente notizia:

« L'avv. Di Caprio, come avea annunciato sui giornali, aveva sporto querela contro il nostro giornale per la nota pubblicazione sull'erogazione dei fondi raccolti a Udine per i danneggiati di Modica ».

« Ora dal Tribunale sappiamo che il giudice istruttore di Catania ha domandato « la restituzione della rogatoria, non insistendo per ora nella querela contro il *Crociato* ».

La *Patria del Friuli* pubblicava la stessa notizia. Ora, consta a noi dalla fonte più attendibile che è quella dello stesso avv. Di Caprio, che nessuna querela venne ritirata.

L'avv Di Caprio sporse querela il 25 aprile contro l'*Azione* di Catania e il *Crociato* di Udine. Il 5 maggio querelò il maestro Siliato, autore del libello stampato alla macchia e datato e diffuso da Catania.

Per evitare che sorgessero questioni di competenza e di territorio che ritardassero, a danno dell'offeso, il procedimento, il giorno 18 corrente l'avv. Di Caprio ripresentò querela al Giudice Istruttore di Catania, riproponendola inoltre al magistrato competente.

Niente dunque ritiri o indugi.

Società Operaia Generale

Ci si informa di un'adunanza della Società operaia generale di Udine, adunanza che avrà luogo venerdì prossimo per trattare la Revisione dei conti e proposte varie.

Tra queste notiamo l'idea di visitare l'esposizione internazionale di *Roma* nel 1910-1911.

I richiamati alle armi del Distretto di Sacile

Pubblichiamo l'elenco dei richiami alle armi nel territorio sottoposti al Distretto di Sacile.

Per il 1. Luglio. — Per un periodo di giorni 20: I militari di I. Categ. delle classi 1883 e 1885 ascritti agli specialisti del genio (escluso il treno).

Per il giono 18 Luglio. — Per un periodo di giorni 20: i militari di I. Categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente) ascritti alla fanteria di linea alla Sanità e sussistenza del distretto di Sacile.

I militari di prima categorie delle classi 1883 1885 (esercito permanente) ascritti ai bersaglieri.

Per il 22 Luglio. — Per un periodo di giorni 16: i militari di I. categoria della classe 1880 (milizia mobile) ascritti alla fanteria di linea o ai bersaglieri del distretto di Sacile.

Per il primo Agosto. — Per un periodo di giorni 20: I militari di I. Categ. della classe 1883 e 1885 (esercito permanente) ascritti ai granatieri.

I militari di I. categ. delle classi 1880 (milizia mobile), 1883 e 1885 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da corsa e da fortezza.

Per il 12 agosto — Per un periodo di giorni 20: I militari di I categ. delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente) ascritti agli alpini.

Per il 1 ottobre — Per un periodo di giorni 20: I militari di 1 categ. delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno)

I militari di I categ. delle classi 1882, 1883 e 1885 ascritti all'artiglieria a cavallo (escluso il treno).

I militari di prima I categoria delle classi 1880, 1883 e 1885 ascritti all'artiglieria da montagna.

I militari di I categoria della classi 1883 e 1885 ascritti alla specialità pontieri del genio (esclusi lagunari ed il treno).

I militari di prima categoria della classe 1885 ascritti alla specialità telegrafisti trasmettitori e addetti ai servizi accessori (escluso il treno) e ferrovieri del genio.

Ufficiali di passaggio

Sono arrivati stamane circa cento cinquanta ufficiali superiori e generali del Corpo d'Armata di Firenze, diretti a Madrisio ove svolgeranno delle manovre coi quadri.

Ne abbiamo veduta una buona parte attraversare la città cacciati a forza e pigiati come sardine in due tranvai zeppi, i quali non hanno mai portato tanto ben di Dio e tanta... forza sulle spalle.

La Commemorazione dei Mille

Nel pomeriggio di ieri il Sindaco comm. Pecile convocò in Municipio gli on. Girardini e Morpurgo, l'ass. Pico e il sig. Giusto Muratti, per prendere gli ultimi accordi nei riguardi della Commemorazione dei Mille che sarà fatta com'è noto con l'intervento e un discorso di C. Abba.

Sabato sera 4 giugno l'ufficiale garibaldino dei Mille C. Abba sarà ricevuto alla stazione dal Sindaco comm. Pecile e dai tre presidenti delle associazioni che parteciperanno alla festa: Reduci, Trento e Trieste, Dante Alighieri.

Domenica cinque avrà luogo nel salone del Castello la commemorazione dopo la quale vi sarà un rinfresco.

Seguiranno poi i ricevimenti, la visita ai musei e infine, a ora da destinarsi, il banchetto ufficiale.

Si stanno organizzando altri festeggiamenti di cui faremo cenno quando saranno concretati.

La Deputazione risponde

La Deputazione Provinciale, Amministratrice dell'Ospizio Esposti, ci comunica:

« In relazione all'articolo pubblicato nel numero 122 del Giornale « Il Paese » del 24 corr. sotto la rubrica « voci del pubblico » si dichiara che la sera del 15 corr. fu sorpresa una bambinaia, certa Bertolin Rosa, mentre maltrattava un bambino.

« Informata del fatto l'Amministrazione licenziò la donna che lasciò il Pio Luogo nel giorno successivo.

« Eguale punizione fu presa anche l'anno decorso contro una nutrice che aveva percossa la propria prole.

« Dove sono raccolte molte donne non è impossibile che taluna manchi delle qualità che si richiedono pel pietoso servizio d'assistenza ai poveri trovatelli: l'Amministrazione però, mediante apposito personale sanitario e di sorveglianza, vigila perchè i bambini siano trattati con cura ed affetto e reprime sempre col massimo rigore qualunque infrazione alle precise disposizioni che vengono a tal fine impartite ».

Per il palazzo delle Poste e Telegrafi

Presieduti dal sindaco comm. Pecile, si sono riuniti nel pomeriggio di ieri in Municipio gli on. Girardini e Morpurgo, l'as. Pico, l'on. Caratti quale pres. della Cassa di Risparmio, il Direttore delle Poste e Telegrafi, l'ing. capo Polverosi per riprendere e portare a compimento gli studi per il palazzo delle Poste e Telegrafi.

Si parlò dei progetti studiati in passato, della località dei Filippini ove il palazzo è destinato a sorgere e si stabilirono le basi della questione di massima. Tutti gli intervenuti si mostrarono animati dal desiderio di risolvere il problema e di superare le difficoltà varie e non lievi che presenta.

Visita alle vetture

Stamane alle ore 9 ebbe luogo in Piazza Umberto I. l'annuale visita alle pubbliche vetture Erano presenti della Commissione Comunale di vigilanza i signori: dott. cav. G. B. Dalan; Domenico Pepe e G. B. Ballico. Fungeva da segretario l'ispettore alla Vigilanza Urbana cav. G. Ragazzoni.

Si presentarono alla visita 28 vetture che vennero tutte trovate in condizioni soddisfacenti.

La Commissione ha constatato con compiacimento che la sua opera intesa al miglioramento di un così importante servizio pubblico, è largamente compensata perchè i vetturali fanno del loro meglio per presentare veicoli e cavalli rispondenti alle esigenze del decoro cittadino.

Ladro di galline in trappola

Ieri mattina alla casa Franzolini, in fondo alla via Pracchiuso, si era notato che tre galline, di cui in quella famiglia si tiene un allevamento ben fornito, erano state rubate da uno sconosciuto. Il fatto venne tosto denunciato e stamane le guardie Fortunati e Tallone si recarono in appostamento presso la casa anzidetta.

Verso le 9 un individuo cenciosamente vestito si dirige in quei paraggi; le guardie ne seguono i movimenti.

Lo sconosciuto estrae di tasca alcuni granelli di granoturco e li getta ai bipedi voraci che attecchiscono all'invito e si avvicinano a beccare la grazia di Dio che viene loro prodigata.

Ma mentre il bulo stava per acchiappare uno di quei docilissimi ed anche perchè no?.... utilissimi animali, le guardie gli sono sopra e lo arrestano.

Condotto in Questura fu identificato per certo Buccaro Antonio di Andrea d'anni 19 da S. Vito al Tagliamento.

Gli agenti fecero per perquisirlo ma il Buccaro si ribellò violentemente e graffiò alla mano destra la guardia Fortunati strappandogli anche la cravatta.

Il giovanotto in fine dovette lasciarsi perquisire; indosso gli fu trovata soltanto una quantità di granoturco.

Le galline rubate furono 7; una non si sa dove sia andata a finire; tre furono sequestrate a certa Marson Giuseppina che abita in via Bertaldia due alla famiglia Ellero in via Aquileia ed una morta.

Sembra che il Buccaro sia pure autore di furti eguali avvenuti fuori P. Aquileia.

OSSERVAZIONI sulla cura e profilassi della malaria

Il Prof. L. Ferrannini, della III Clinica di Napoli, ha voluto indagare quale azione eserciti la chininizzazione lenta e protratta sullo stato anatomico e funzionale del rene, e dalle accurate ricerche fatte l'A. si crede autorizzato a concludere, fra le altre cose, che in seguito ad un lungo periodo di profilassi si producono sempre delle alterazioni irritative e degenerative dei reni se non gravi, certo non del tutto trascurabili; e che queste alterazioni possono certamente diventare più gravi ed indelebili quando la profilassi chininica è ogni anno e per parecchi mesi ripetuta.

E'questa una delle tanti ragioni che hanno indotto i più autorevoli scienziati a preferire nella lotta contro la malaria la cura fino a guarigione accertata dei malarici, piutosto che una chininizzazione prolungata per varii anni di seguito, molto più che anche all'atto pratico una tale profilassi è impossibile su vasta scala. Si potrà sperperare una grande quantità di chinino, si potrà dare un grande impulso a questa industria statale, ma non si potrà dire che fa una lotta seria contro l'infezione malarica.

La cura e guarigione pronta dei malarici costituisce la migliore profilassi sociale. E se pur qualcuno potrà sfuggire alla cura, sarà un danno assai minore di quello che viene dal fare assegnamento sopra una profilassi che non può esser sorvegliata.

Tutto sta nello scegliere i mezzi per guarire i malarici Certo la chinina è un arma potente, ma contro le infezioni croniche ostinate non si può nè si deve affidarci ad essa sola.

Bisogna agguerrire l'organismo e i globuli rossi del sangue contro il microscopico nemico e perciò sono sempre da preferirsi i preparati che, come le pillole Esanofele Bisleri (di Milano) o l'Esanofelina — se si tratta di bambini — esercitano un'azione curativa e ricostituente al tempo stesso.

Sodalizio Friulano della Stampa

Ieri sera seguirono al Sodalizio Friulano della Stampa, le elezioni delle cariche.

Presidente fu riconfermato il dott. Forlani. Consiglieri furono eletti: Do retti V. Ostuzzi, Pirazzoli, Centazzo, Valerio, Santi.

Revisori dei conti Doretti G. B. e Mussato Probiviri: comm. Borgomanero, sen. Di Prampero e avv. Driussi.

Varie di cronaca

I mercati odierni — Foglia di gelso da 12 a 30, ciliege da 50 a 60, piselli da 30 a 75.

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Pietro avv. cav. Capellani: N. N. a mezzo «Patria del Friuli» lire 2, Pagani Camillo 2.

Alla Società dei Reduci in morte di Romano dott. G. B.: Tullia e Pietro Lupieri 5; di Gallussi Giuseppe: Petruzzi Francesco 1.

Beneficenza — Per onorare la memoria della defunta Lidia Ronzoni lo zio Polibio versò lire 50 a favore della Società Pro infanzia per la Colonia Alpina. La Presidenza ringrazia.

Cagne poenter, mantello bianco macchiato arancio fu smarrita nei pressi della Fabbrica Mulinaris, pregasi portarla Grazzano, Pangrasso 0, Udine.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE
Emma Gramatica

Domani sera la eletta artista Emma Gramatica darà la prima delle annunciate recite, rappresentando l'ovunque applaudita commedia di Bataille: *La donna nuda.*

Questa produzione rappresentata l'anno scorso dalla compagnia Mariani Calabresi in questo stesso teatro ebbe ottimo esito.

Come si sa «La donna nuda» è il titolo di un quadro, e la comedia, nonostante il suo titolo suggestivo può essere ascoltata anche dalle signorine.

Emma Grammatica, nuova per Udine, viene preceduta dalla fama di essere una delle migliori attrici italiane.

La compagnia è pure composta di artisti di non dubbio valore; tra questi ci piace ricordare Leo Orlandini ottimo e corretto attore che sa ritrarre effetti ammirabili in tutte le sue interpretazioni.

Nel breve ciclo di recite che verranno date avremo *il piacere* di sentire due novità importanti. La prima: *La reginetta di Saba* di Ettore Moschino, rappresentata per più sere a Milano con crescente successo. La seconda: *Incantamento* di Bataille che pure rappresentata a Milano e Trieste ebbe esito caloroso trattandosi di un lavoro costruito con eccezionale perizia scenica.

Per ultima recita si darà la tragedia di Gabriele D'Annunzio: *Più che l'amore*

Cronaca Giudiziaria

Rodolfo Stries condannato

Ieri si discusse la causa contro Stries Rodolfo di Drenchia detenuto dal 24 marzo 1910 imputato di truffa continuata per avere in Cavallicco in più epoche imprecisate del corrente anno, sorpreso la buona fede di Petrei Valentino e Pascoli Giacomo presso i quali si spacciò per medico militare e dai quali si fece consegnare L. 12 nonchè da bere e da mangiare per compenso delle sue prestazioni.

Notiamo subito che lo Stries è quel medesimo che spacciatosi per un distinto sanitario, tempo addietro ingannò parecchie persone dei paesi di Tricesimo, Cassacco e contermini spacciandosi per ufficiale di cavalleria austriaco e che diede molto filo da torcere ai carabinieri di Tricesimo tantochè fu inseguito ed arrestato nel Torre dopo non pochi stenti.

Quando fu presentato dai carabinieri alle Carceri Mandamentali di Udine, sotto falso nome da lui declinato, il capo carcere sig. A. Gastaldello, lo squadrò: che dottore, che ufficiale di cavalleria, voi siete Stries, io vi conosco e basta.

E lo Stries dovette allora confessare tutto. Affermò però che esercitando l'arte sua aveva operato parecchie guarigioni. Il Tribunale ne è così poco convinto che lo condanna a 9 mesi di carcere e 400 lire di multa. Difendeva l'avv. Zoratti.

A porte chiuse

Linda Angelina, atroce ironia di nomi, d'anni 27 da Reana è imputata di lenocinio e meretricio a danno ed in compagnia della ragazzina quattordicenne Zanussi Albina.

Il processo per ragioni di moralità, si svolse a porte chiuse. Alla difesa siedono gli avv. Zoratti per la Linda e Doretti per la Zanussi. Il P. M. dopo sentite le arringhe difensionali, assolse la Linda dall'imputazione di lenocinio e condannò per oltraggio al pudore ambedue le imputate; Angelina Linda a 2 mesi e mezzo e la Albina Zanussi ad un mese e 15 giorni.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Echi delle feste di Latisana

Scambio di telegrammi

A Sua Eccellenza Ferdinando Guccioli cav. d'onore di Sua Maestà la Regina Madre ROMA.

Latisana esultante posa prima pietra Casa di Ricovero Umberto Primo invia fervido tributo di omaggio di devozione alla Donna Augusta ricordando con riverenza il Re Buono.

Direttore Ospitale.

A Sua Eccellenza Mattioli Ministro della Real Casa — ROMA

Latisana, collocando oggi prima pietra Ospedale Civile nel nome venerato Regina Elena esempio di ogni virtù alla Augusta Sovrana il Comitato, esecutivo capitaliere lo patronesse inviano rispettoso devoto omaggio.

Contessa De Hierschel, Franca Stroili, Ada Peloso Comand, Ada d'Alpi, Ida Cavarzana, Pittoni Gabriella, Noemi Biaggini Gaspari, Conte Lionello de Hierschel, Zuzzi C., cav. Peloso Gaspari, cap. Galeazzi, Giacometti Domenico, Domenico dott. Gino, Masini mons. Francesco, Picotti Augusto, Zuccolo Antonio.

Roma, 23 ore 11.25.

Direttore Ospedale di Latisana

Sua Maestà la Regina Madre riconoscente ringrazia di cuore la cittadinanza di Latisana del tributo di affetto reso alla memoria venerata e cara del compianto Re Umberto intitolando al nome di Lui l'erigenda Casa di Ricovero di costì.

Il cav. d'onore GUICCIOLI.

Grave disgrazia

Lestizza (Santa Maria), **23** — Stamane alle ore undici è arrivato alla Famiglia Fantini un telegrama da Villach che annunzia una ben triste notizia. Il figlio Giuseppe di appena 13 anni mentre stava scaricando con altri compagni di lavoro delle botti gliene cade una sulla gamba destra rompendogliela.

Portato all'ospedale di Villach fu immediatamente operato.

I Genitori sono addoloratissimi e non sanno darsi pace di sì orribile sciagura.

NOTE E NOTIZIE

Per l'università italiana a Trieste

Secondo una notizia della *Neue Freie Presse*, Bienerth continuerà nel pomeriggio le conferenze coi deputati italiani sulla questione della facoltà italiana. Il giornale dice che i tedeschi dell'Austria non hanno alcuna ragione per opporsi al voto degli italiani per la creazione della facoltà giuridica ed eventualmente di una facoltà di filosofia a Trieste. I tedeschi *non hanno nessuna ragione per* non appoggiare la politica degli italiani che vogliono la facoltà a Trieste.

Le feste della Repubblica Argentina

La posa della prima pietra del monumento a Cristof. Colombo

La cerimonia della posa della prima pietra del monumento a Cristoforo Colombo, offerto all'Argentina dalla colonia italiana è avvenuta stamane alle ore 10 e riuscì solennissima. Vi assistevano il presidente della repubblica Figueroa, tutti i ministri, gli alti funzionari argentini, Ferdinando Gellere, la colonia italiana, le società italiane a Buenos Ayres e le rappresentanze delle società italiane dei dintorni che si sono recate sul luogo in grande corteo.

I marinai delle navi italiane ed i marinai argentini resero gli onori. Si pronunciarono dei discorsi applauditissimi. Una immensa folla assistette alla cerimonia ed acclamò con grande entusiasmo Fugueroa e Martini

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 24 maggio 1910

RENDITA 3 75 0[0 netto	105 92
» 3 1[2 0[0 netto	105.50
» 3 0[0	72.25

AZIONI

Banca d'Italia	1435.—	Ferrovie Medit.	425 50
Ferrovie Merid.	696 75	Società Veneta	210.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	510.50
» Meridionali	369.—
» Mediterranee 4 0[0	503.75
» Italiane 3 0[0	374.—
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	504.75

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	508.25
» Cassa R., Milano 4 0[	510.—
» Cassa R., Milano 5 0[0	519.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0[0	511.50
» Idem 4 1[2 0[0	521.50

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.61	Pietrobur. (rubli)	267.72
Londra (sterline)	25.45	Romania (lei)	99.60
Germania (mar.)	124 02	Nuovayork (dol.)	5.17
Austria (corone)	105.40	Turchia (lire tur.)	22.74

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI.
Successore Tip Barduseo.

La famiglia **Legranzi** vivamente commossa per l'unanime attestazione d'affetto e di compianto verso il caro *Estinto*, non ha parole per porgere adeguato ringraziamento a tutti coloro che in qualsiasi modo cercarono di alleviare il suo dolore nei momenti di trepidazione ed angoscia, e che concorsero a rendere più solenne la manifestazione di cordoglio.

Serberà perenne ricordo e gratitudine verso quelli che con intelligenti e premurose cure e con sublime abnegazione tentarono di scongiurare l'immane sventura e verso quanti porsero amorosa assistenza nella luttuosissima circostanza.

S. Daniele 24 Maggio 1910.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA - RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

I meravigliosi e celebri dentifrici **EUSTOMATICUS** del Dottor ALFONSO MILAN

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** ed innocui che rendano **brillanti e candidi** i denti. — Trovansi in commercio:

in **Polvere** — alla Menta Anetolata, » » Canforata
in **Pasta** — » » Anetolata, » » Aranciata

ELISIR dentifricio — Il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua; e così bevuto è anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco.

l'igiene e la Bellezza della Pelle preferite la Polvere Grassa. La Polvere Igienica per lavarsi del Dott. ALFONSO MILANI
CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI.

Il callista Francesco Cogolo

unico in Provincia estirpatore dei calli, munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità, tiene il Gabinetto in Via Savorgnana n. 16. Riceve dalle 9 alle 5 pom. tutti i giorni, i festivi dalle 9 alle 12.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE di SANTAL SALOLE EMERY
e di
Santal Salolè al Bleu al Metilene Saloly

I più potenti ed accreditati antiblenoragici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento Chimico-Farmaceutico C. Bonavia e F. e S. Negri e C. Bologna.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti** Succ. Tip. Bardusco **si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI celeri e commerciali

per le **Americhe**, le Indie, Massaua, **Alessandria**, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri
Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 82. — Telegrammi «Navigazione» UDINE

N.B. - Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere

la GOTTA ed il REUMATISMO

ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D^r LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & C.ie, PARIGI. — Per qualunque domanda di informazione e di schiarimento, e depositi in MILANO, via Benedetto Marcello, 30.
VENDESI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

REUMATISMI

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA di COSTRUZIONI MECCANICHE

BOLOGNA - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - BOLOGNA

Le più perfette universalmente adottate

Premiate colle massime Onorificenze

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

Grand Prix e Medaglia d'Oro del Ministero A. I. C.

Esposizione di Piacenza 1908

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.46, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17 9, 19 46, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12 50, 16.29, 19 42, 22 58.
Portogr.-S. Giorgio 8.30, 9 57, 13.10, 17.35, 21.46.
Cividale 6 50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20. 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17 35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8 20, D. 11.25, 13.10, 17.30. D. 20.5.
Pontebba 6. D. 7,58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5 46, 8, 12 50, 15.42. D. 17.27, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.52, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.
5.56, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.
9, 11 50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18 10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15 17, 19 30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8 8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23 8).

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.

Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.